

---

assidui collaboratori dell'Archivio storico italiano di Firenze del Viesseux.

Nella prefazione che scrisse agli annali di Domenico Malipiero dal 1457 al 1500, pubblicati nell'Archivio storico italiano, preannunciava il suo sommario della storia civile e politica di Venezia, che fu poi stampato nel 1847 nella Venezia e sue lagune, assieme alla Storia dell'Architettura e scoltura in Venezia.

Dopo quarant'anni, il sommario accennato veniva ristampato in elegante edizione a Padova da Drucker e Tedeschi e fu giudicato lavoro di larghe vedute, di buona lingua, erudito, imparziale, diligente, accennando però alle questioni senza addentrarvi. Così Vincenzo Marchesi nell'Ateneo. Scriveva ancora il Sagredo l'apologia di Filippo Scolari fiorentino, e altre memorie presentate all'Istituto.

Opera rimarchevole fu la storia sulle consorterie delle arti edificatorie di Venezia, pubblicate coi tipi del Naratovich nel 1857 con abbondanti documenti. Si disse che il Sagredo in questo volume, rivendica a Venezia, la derivazione delle sue arti dal ceppo latino, e la loro permanenza mai interrotta anche nei secoli di barbarie, nella nostra città.

È un libro che si diffonde talora in qualche soverchio particolare, con qualche non indispensabile divagazione, però ricco di notizie, e interessante per la storia intima di Venezia, dove